

A lezione d'arte da Quinsac la «regina» del Divisionismo

La studiosa è ospite il prossimo 12 ottobre al Teatro S. Faustino: spiegherà il movimento artistico



L'ospite. Annie-Paule Quinsac è attesa a Sarezzo il 12 ottobre

Sarezzo

Bianca Martinelli

■ È unanimemente considerata tra le maggiori esperte mondiali in fatto Divisionismo italiano, e il prossimo ve-

nerdì 12 ottobre sarà ospite al Teatro San Faustino di Sarezzo per tenere una conferenza sull'argomento dal titolo «Divisionismo: tecnica e contenuti» (alle 20.30, in via IV Novembre 10).

Annie-Paule Quinsac - professore emerito alla University of South Carolina, autrice e curatrice delle più importanti monografie, studi e pubbli-

cazioni di settore - dialogherà con lo storico dell'arte, amico e ideatore dell'evento Roberto Consolandi (modera il giornalista Massimo Tedeschi) in quello che è il primo appuntamento di stagione promosso dall'associazione «L'Officina Culturale Triumplina».

«Sarà una serata un po' ambiziosa - ha promesso la studiosa -. Parlerò dei Divisionisti della prima generazione come Giuseppe Pellizza da Volpedo, Giovanni Segantini, Angelo Morbelli e Gaetano Previati, concentrandomi sì sulla loro tecnica innovativa ma anche e soprattutto sulla capacità di questa pittura di dare vita ad un'estetica e del suo farsi veicolo di tematiche nuove per l'epoca» ha anticipato Quinsac.

Lo stimolo. «La nostra associazione è nata nel 2017 col duplice obiettivo di promuovere la cultura locale e di creare occasioni di rilievo internazionale in grado di stimolare il territorio - ha raccontato il presidente Pierangelo Guizzi -. La recente mostra organizzata a Gardone Valrompia, dedicata al pittore locale Bepi Mino è un esempio del primo caso, l'incontro con la professoressa Quinsac s'inserisce invece nel secondo filone».

È dello stesso avviso il sindaco di Sarezzo Diego Toscani, secondo cui «investire in cultura è un veicolo di cresci-

ta per la comunità e un impegno doveroso per chi amministra», mentre sulla necessità di colmare «il vuoto» sull'argomento in territorio bresciano si è espresso Consolandi, che ha ricordato «la prima e unica occasione per parlare della corrente divisionista italiana si è verificata tra il 1920 e 1921, sul lago di Garda, grazie ad una mostra in cui confluirono alcune opere; da allora il nulla. Quinsac, nel 1968, per prima fu autrice di una tesi alla Sorbona in cui il Divisionismo italiano veniva letto come autonomo e di eguale statura rispetto al Pointillisme di matrice francese: è quindi a lei che dobbiamo i fondamenti teorici di questo importante movimento artistico tutto italiano» ha concluso Consolandi.

Pubblicazioni. Nel corso della sua 50ennale carriera, la Quinsac è stata autrice di pubblicazioni imprescindibili per lo studio del movimento, tra cui ricordiamo «La peinture divisionniste italienne origines et premiers développements» (Parigi Klincksieck, 1972), il catalogo della mostra da lei curata «Grubicy e l'Europa alla radici del Divisionismo» (Milano Skira, 2005) e il catalogo generale - in due volumi - di tutta l'opera di Segantini (Milano Electa, 1982). È stata inoltre curatrice di numerose mostre a Zurigo, Trento, Milano, e in Giappone. //